



Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura Civile
Laurea Magistrale UE in Architettura

La città tra memoria storica e progettazione futura

MILANO PORTA GENOVA: UNA NUOVA DARSENA URBANA



Sessione di Laurea Aprile 2012

Relatore Arch. Prof. Giovanni Cislaghi
Politecnico di Milano

Correlatore Arch. Prof. Marco Stanislao Prusicki
Politecnico di Milano

Correlatore Arch. Piefrancesco Sacerdoti
Politecnico di Milano

A cura di

Monica Lucia Feninno





INDICE DELLE TAVOLE ALLEGATE

- 1** Tavola “Le ragioni del progetto”
 - 2** Tavola “Il sistema delle acque”
 - 3** Tavola “I riferimenti architettonici”
 - 4** Tavola “Il rapporto con la città”
 - 5** Tavola “Lo spazio delle relazioni”
 - 6** Tavola “Area termale e grande aula”
 - 7** Tavola “Area termale e grande aula”
 - 8** Tavola “L’auditorium”
 - 9** Tavola “La biblioteca”
-

ABSTRACT

Nello studio analitico della città e in particolare nella conoscenza del sistema dei Navigli e degli edifici legati all'acqua trovano fondamento le ragioni del progetto.

La dismissione dello scalo di Porta Genova è una straordinaria occasione per ridefinire il ruolo del sistema delle acque a Milano, determinante nella storia della città, ma messo in crisi dai moderni processi di trasformazione.

Il progetto propone una deviazione del Naviglio Grande per alimentare la Darsena storica, parte della quale è diventata braccio morto, e per formare sull'area dello scalo una Nuova Darsena che reinterpreti la ragione tecnica della forma dello scalo legandola alla nuova opera di canalizzazione: una grande "piazza d'acqua", elemento di unità tra parti urbane cresciute senza connessioni, che può unificare gli approdi delle vie di terra e d'acqua; diventare luogo di lavoro, di commercio, di divertimento; essere sede delle attività produttive caratteristiche della zona; "vetrina" delle attività culturali e degli eventi legati alla moda e al design; spazio della nuova "movida" della città. Parallelamente agli edifici si snodano due itinerari: il parco lineare, a sezione costante, che contribuisce alla riqualificazione del vuoto interessando anche l'ambito di San Cristoforo; e i percorsi pedonali, lungo il naviglio e al centro dello spazio pubblico. Il progetto di rilievo urbano punta a risolvere il confine fisico e sociale rappresentato dalla linea ferroviaria.

Il corso ottocentesco che legava la stazione di Porta Genova alla città storica trova una nuova ragione nel collegamento con il Naviglio Grande e San Cristoforo.

Sono tre i nodi primari assunti per esprimere l'ingresso dell'acqua in città e come riferimento per la definizione dell'ipotesi progettuale: l'asse di Corso Colombo che nel suo prolungamento vede uno dei confini della Nuova Darsena e la sua intersezione con via Bergognone testata di snodo concettuale; la conseguente dismissione della stazione di Porta Genova; San Cristoforo, che nell'antica chiesa vede l'elemento fondamentale di riferimento con il passato. Permane la cinta muraria di via Valenza, che acquisisce forte importanza nella definizione della forma del bacino dell'acqua.

Questo nuovo assetto permette di ridisegnare la struttura urbana e viabilistica, di ridefinire i luoghi di arrivo e di ingresso dell'acqua in città, marcando i tracciati d'acqua e i tracciati di terra, riportando in luce l'acqua tombinata, ricollegandola al nodo idraulico e alimentando la vecchia Darsena. Tutto questo è possibile con l'ingresso in città del Naviglio Grande.